

Frane e maltempo, ItaliaNostra: manca la prevenzione

Teresa Liguori
Italia Nostra

L'ondata di maltempo ha colpito anche la costa jonica ed alcune aree interne della Calabria causando fenomeni di dissesto idro-geologico, come nel territorio del comune di Cerenza, nella Presila crotonese, dove una trentina di abitanti hanno dovuto abbandonare le abitazioni per via dello smottamento di una collina, il cui terreno era stato reso fragile da grave incendio doloso avvenuto nei mesi estivi. L'incendio aveva distrutto ettari di bosco, causando la perdita di manto vegetale ed indebolendo la tenuta dei soprassuoli, con la conseguenza che, a seguito delle recenti forti piogge alluvionali,

si sono presentati i fenomeni di dissesto.

Il territorio di Cerenza, come tutta la Presila, è soggetto, durante la stagione calda, a frequenti episodi di incendi boschivi dolosi, per prevenire i quali sarebbe necessaria un'attività costante di controllo da parte del Corpo forestale dello Stato. Succede, purtroppo, che non esiste un presidio del Cfs nei comuni di Caccuri e di Cerenza e che lo stesso non è dotato di adeguati mezzi per essere pienamente operativo.

Attualmente, ciascun comando di stazione usufruisce di soli 200 euro di carburante al mese da spendere per i sopralluoghi. La Regione Calabria non destina più contributi per il carburante dei mezzi del Cfs come

negli anni passati. Alla difficoltà delle scarse risorse economiche investite nella prevenzione, si aggiunge anche la carenza di personale che svolge l'attività di controllo delle numerose aree boscate della Presila e persino all'interno del Parco nazionale della Sila.

A questo punto, le istituzioni preposte ad ogni livello dovranno prendere decisioni innovative rispetto al passato, se si vorranno evitare le drammatiche conseguenze che ogni anno si presentano puntualmente con gli incendi estivi ed in autunno-inverno con il dissesto idro-geologico del territorio: danni pesanti all'ambiente, alla biodiversità e, soprattutto, all'incolumità dei cittadini ed all'economia dei luoghi.

IL CROTONESE 6 FEBBRAIO 2014